

**Il fatto.** Il governo ha varato il ddl. Restano gli scatti di anzianità, incentivi al merito. Detrazioni (basse) per tutti, escluse le superiori

# Cantiere scuola rivoluzione a metà

*I presidi sceglieranno i prof. 100mila precari assunti*

Via libera dal Consiglio dei ministri al disegno di legge di riforma della scuola. Tra le novità introdotte, nel segno di una più marcata autonomia, la possibilità per i presidi di scegliere i docenti all'interno di un albo, incentivi per il merito, l'attribuzione agli insegnanti di un bonus di 500 euro all'anno per spese culturali, l'assunzione di 100mila precari. Alle famiglie viene riconosciuta una detrazione per i figli che frequentano tutti gli ordini di scuola, escluse le superiori.



La conferenza stampa dopo il Consiglio dei Ministri

FERRARIO E LENZI NEL PRIMOPIANO A PAGINA 5

## Scuola, 100mila assunti. Ai prof 500 euro

*Il preside potrà scegliere i docenti. Renzi: precari, il Parlamento faccia presto*

### La riforma

Approvato dal Consiglio dei ministri, il provvedimento comprende anche l'introduzione del 5 per mille per gli istituti, lo school bonus e la detraibilità delle spese sostenute per la frequenza scolastica. **Giannini: è una giornata storica**

**PAOLO FERRARIO**  
MILANO

**S**aranno 100.701 gli insegnanti precari che verranno assunti con la Buona scuola. La cifra ufficiale è stata fornita ieri sera dal ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, dopo il Consiglio dei ministri che ha dato via libera al disegno di legge sulla «riforma principale per il Paese», come l'ha definita il presidente del Consiglio, Matteo Renzi. I nuovi assunti saranno «pescati» dalle graduatorie ad esaurimento e dai vincitori del concorso del 2012. Niente da fare, quindi, per i circa 10mi-

### La strategia

**Il premier annuncia: mai più supplenti né classi pollaio**  
**Tornano arte e musica**

### I fondi

**Pronti anche 200 milioni per la valutazione degli insegnanti. Restano gli scatti d'anzianità**

la idonei che sono già scesi sul piede di guerra minacciando di ricorrere ai tribunali.

Le nuove assunzioni saranno operative a partire dal primo settembre di quest'anno e, ha assicurato il ministro Giannini, «corrispondono a ciò di cui la scuola ha bisogno. Questa è una giornata storica» ha aggiunto. Per quest'anno, sarà però ancora necessario ricorrere a circa 10mila supplenti, per le classi di concorso (materie) per cui non c'è un numero sufficiente di insegnanti. Si tratta, in particolare, di matematica, lingue e lettere alle medie. Dal 2016-2017, invece, i docenti

entreranno nella scuola soltanto attraverso concorsi e saranno chiamati direttamente dai presidi. È questa una delle novità principali della riforma che, ha spiegato Renzi, introduce l'«autonomia vera» delle scuole. «I presidi - ha spiega-



to il premier – avranno la possibilità di scegliere, dentro un Albo, gli insegnanti che reputano più adatti per il progetto didattico della propria scuola. Il dirigente – ha aggiunto – diventa così il vero leader educativo del territorio, ma dovrà rispondere del proprio operato e, se non dovesse funzionare, dovrà cambiare mestiere».

Il principio è quello dell'organico funzionale, con un «preside-allenatore» che gestisce una «squadra» di insegnanti e sceglie chi «mettere in cattedra» e chi impiegare per altre attività, compresa la copertura delle eventuali «supplenze».

Da settembre sarà varata anche la Carta dei prof, con un «tesoretto» annuale di 500 euro, che ciascun insegnante potrà utilizzare per le spese culturali (come l'acquisto di libri o la visita ai musei) e per la formazione. «Si tratta di una piccola cifra – ha ammesso Renzi – ma che contiene un grande messaggio agli insegnanti: mettetevi in gioco. Siete la nostra più grande risorsa». Sul capitolo «Valutazione» il premier ha confermato l'intenzione di premiare il merito degli insegnanti. «Nessuna marcia indietro – ha chiosato con una punta

di polemica –. Gli scatti di anzianità rimangono ma abbiamo anche previsto 200 milioni di euro per gli scatti di merito. Le modalità saranno scelte direttamente dai presidi e dai Collegi docenti, nel rispetto dell'autonomia delle scuole. Su questo aspetto pretendiamo, però, massima trasparenza da parte degli istituti, che dovranno pubblicare sul proprio sito i curricula dei docenti e il bilancio della scuola».

Confermate le agevolazioni fiscali per chi investe nella scuola, sia statale che paritaria. Le misure contenute nel Capo V del ddl approvato ieri sera dal governo, valgono infatti per le «istituzioni scolastiche del sistema nazionale d'istruzione», che per la legge 62 del 2000 è appunto composto dalle scuole statali e dalle paritarie. Tre le misure previste. Il cinque per mille che, a decorrere dal 2016, potrà essere devoluto alle scuole; lo *school bonus*, che prevede la possibilità di detrarre il 65% (il 50% dal 2017) degli «investimenti per la realizzazione di nuove strutture scolastiche, la manutenzione e il potenziamento di quelle esistenti e per il sostegno a interventi che mi-

gliorino l'occupabilità degli studenti». Confermata anche la «detraibilità delle spese sostenute per la frequenza scolastica», misura che, nel dibattito di queste settimane, è passata come la detrazione delle rette delle paritarie. In realtà, la novità riguarda tutte le scuole (anche le statali) e consiste nella possibilità, per le famiglie, di detrarre dalle tasse le spese sostenute «per un importo annuo non superiore a 400 euro ad alunno», almeno stando alla versione più aggiornata del testo. Questa possibilità è riservata agli alunni delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (elementari e medie). Restano quindi escluse le scuole superiori.

Infine, saranno potenziate le ore di lezione di musica, arte, lingua straniera ed educazione motoria, queste ultime soprattutto alle elementari. «Presteremo la massima attenzione alla professionalità di chi insegna queste materie», ha ribadito Renzi. Che ha lanciato una sfida al Parlamento, chiamato a votare il ddl: «Faccia il più velocemente possibile. Ma sono sicuro che ci riuscirà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le novità in arrivo

1

## LE ASSUNZIONI

**100.701 precari in cattedra  
Gli esclusi danno battaglia**

Sono previste 100.701 assunzioni di insegnanti precari, provenienti dalle graduatorie ad esaurimento e pescati tra i vincitori del concorso del 2012. Esclusi invece i circa 10mila idonei che hanno già annunciato battaglia in tribunale. Niente da fare nemmeno per gli insegnanti inseriti nelle graduatorie di istituto

2

## I PRESIDI

**Avranno una «squadra»  
scelta tramite gli albi**

Il preside sceglierà la sua "squadra" di professori e, per farlo, si affiderà ad albi territoriali, costituiti dagli Uffici Scolastici Regionali. Il dirigente scolastico potrà individuare la persona più adatta, ha spiegato Renzi, senza automatismi. Negli albi confluiranno i docenti assunti nel primo anno attraverso il piano straordinario di assunzioni e poi tramite concorsi.

3

## IL MERITO

**Dal 2016 ci saranno premi  
per gli insegnanti "bravi"**

Lo stipendio degli insegnanti aumenterà in base all'anzianità. Ma dal 2016 si potrà guadagnare di più se meritevoli. Viene istituito il «bonus annuale delle eccellenze» destinato ai docenti. Ogni anno il dirigente scolastico, sentito il Consiglio di Istituto, assegnerà il bonus al 5% dei suoi insegnanti per premiare chi si impegna di più.